

VA E ANCHE TU FA LO STESSO

Ciao carissimi,
siete pronti a conoscere qualche altro discepolo? Andiamo al brano della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Grossomodo dice così: *“Gesù salì sulla montagna e si sedette coi suoi discepoli, però s'accorse che moltissime persone stavano salendo sul monte per sentirlo parlare, così si rivolse a **Filippo**, e gli chiese: «Filippo, dove possiamo comprare del pane per sfamare tutta questa gente?» [...] Filippo rispose: «Ci vorrebbero 200 denari (ovvero un capitale) e non basterebbero che per un pezzetto di pane per ciascuno!»”*



Proviamo ad immedesimarci in Filippo: una moltitudine di persone, Gesù chiede di procurare il cibo per tutti, Filippo inizia a fare i calcoli e conclude che non ha soldi a sufficienza.

Quante volte tutti noi ci siamo sentiti in questa situazione, alle strette tra una richiesta del nostro Signore e la nostra impotenza: sarebbe bello ma non ne ho la forza, il tempo, i mezzi.

Non occorre pensare ad episodi eclatanti:

Quante volte non siamo riusciti a perdonare qualcuno?

Quante volte non abbiamo aiutato un compagno/a in difficoltà?

Insomma, quante volte ci siamo detti “Signore è bello quello che chiedi ma è impossibile realizzarlo. Faccio tutto ciò che posso lo sai, ma qui devo rinunciare, non ho altre possibilità. Mi chiedi troppo: perdono tutti, ma non Tizio. In genere aiuto tutti, ma ora non ho tempo di aiutare Caio”.

Quando vediamo una cosa difficile subito ci scoraggiamo e presi dalla tristezza ce ne andiamo.

Proseguiamo con la lettura del brano di vangelo: “[...] allora Gesù prese cinque pani d’orzo e due pesci (che erano di un ragazzo), ringraziò Dio, poi cominciò a distribuirli alla folla e tutti mangiarono a sazietà!

Quando tutti furono saziati, i discepoli raccolsero e riempirono dodici ceste di pezzi che di quei cinque pani d'orzo erano avanzati a quelli che avevano mangiato.”

Ed ecco che Gesù ribalta la situazione: non chiedeva di fare cose straordinarie non chiedeva di fare un mutuo in banca per saziare tutti, chiedeva di mettere a disposizione ciò che si ha: a moltiplicare ci ha pensato lui.

Filippo poggiò sul prato il cesto pieno di pezzetti di pane avanzato. Raddrizzò la schiena stanca ed esaminò l'immensa folla di persone sazie e felici. Quando Andrea gli disse: “ben fatto, Filippo! Gli hai dato da mangiare, proprio come Gesù ti aveva detto di fare. Ma direi che hai fatto una stima per eccesso!”. Filippo rispose: “No, no, io ho sovrastimato il costo! Pensavo che l'importo per acquistare il pane ci avrebbe mandato in bancarotta!”. “Chi avrebbe immaginato che il pranzo di un ragazzo sarebbe stato più che sufficiente per il più grande pic-nic della storia di Israele!”

Poi voltandosi verso Andrea disse: “ho capito che Lui è quel Profeta dal momento in cui mi ha chiamato la prima volta. L'ho visto cambiare

l'acqua in vino. Ho assistito a guarigioni eppure, mi rendo conto di essere così impedito nell'ascolto e così lento a credere! Quando mi chiese di distribuire il cibo alla folla non ho pensato al suo potere di provvedere a tutti i bisogni.

Eppure Lui ci ha raccomandato di non essere ansiosi riguardo a nostri bisogni, come ad esempio al cibo o i vestiti. E ci ha raccomandato di cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia. Ti prego, Andrea, ricordami questo episodio la prossima volta che qualcosa mi sembrerà impossibile”

Tratto da “Non Per Visione:
Un sguardo nuovo a storie antiche di fede”



Cari ragazzi, ricordiamoci che tutte le volte che rinunciamo a fare del bene e a metterci in cammino sulla giusta strada perché ci sembra troppo difficile ci stiamo dimenticando della capacità “moltiplicativa” di Gesù.